**R, I 1**

**[21]** Et per i gran freddi, nevi et giazze, et per l’acque de’ fiumi che trovorono molto cresciute in molti luoghi, li fu necessario di ritardare il loro viaggio, nel qual stettero tre anni avanti che potessino venire ad un porto dell’*Armenia* *Minore* detta la *Giazza*; dalla qual dipartendosi per mare vennero in *Acre*, del mese di aprile nell’anno MCCLXIX.

**[22]** Giunti che furono in *Acre*, et inteso che *Clemente* papa quarto novamente era morto, si contristorono fortemente. **[23]** Era in *Acre* allhora legato di quel papa uno nominato messer *Tibaldo de’ Vesconti di Piacenza*, al qual essi dissero tutto ciò che tenevano d’ordine del *Gran Can*; costui gli consigliò che al tutto aspettassino la elettione del papa, et che poi essequiriano la loro ambassaria. **[24]** Li quali fratelli, vedendo che questo era il meglio, dissero che cosí fariano, et che fra questo mezzo volevano andare a *Venetia* a veder casa sua. [**25]** Et partiti da *Acre* con una nave, vennero a *Negroponte* et de lí a *Venetia* dove giunti, messer *Nicolò* trovò che sua moglie era morta, la qual nella sua partita haveva lassata gravida, et havea partorito un figliuolo al quale havean po|sto |3r| nome *Marco*, il qual era già di anni 19: questo è quel *Marco* che ordinò questo libro, il quale manifestarà in esso tutte quelle cose le quali egli vidde. **[26]** In questo mezzo la elettione del papa si indugiò tanto ch’essi stettero in *Venetia* duoi anni continuamente aspettandola; quali essendo passati, messer *Nicolò* et messer *Maffio*, temendo che ’l *Gran Can* non si sdegnasse per la troppo dimoranza loro, o vero credesse che non dovessino tornar piú da lui, ritornorono in *Acre*, menando seco *Marco* sopradetto; et con parola del prefato legato andorno in *Hierusalem* a visitar il Sepolchro di messer Iesú Christo, dove tolsero dell’oglio della lampada, sí come dal *Gran Can* gli era stato comandato.